



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali
e dello Sviluppo Rurale
dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

p.c. **Ministero della Transizione Ecologica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID:8063] Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico PAC 2023-2027 - Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i..

Con riferimento alla nota prot. n.448214/2022, relativa all'avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs. 125/2006 e s.m.i. da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale, in allegato alla presente si forniscono contributi/osservazioni sulla base dell'analisi effettuata dall'esperto Task Force PNRR.

Distinti saluti

Il Dirigente di Settore
Dot.ssa Edith Macrì

Il Dirigente Generale Reggente
Ing. Salvatore Siviglia



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Oggetto: ID:8063 – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione su rapporto di Valutazione Ambientale –

Con riferimento alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale, avente ad oggetto *“Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Strategico PAC 2023 – 2027 – Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D. Lgs 152/2006 e s.m.m.” di cui al Prot. MIPAAF n. 0448214 del 20.09.2022*, si forniscono i seguenti contributi relativi alla fase di consultazione;

Dalla lettura della documentazione disponibile, ampia chiara e completa, emergono chiaramente gli indirizzi programmatici che il proponente intende attuare con il PSP e, altrettanto chiari ed esaustivi, risultano essere tutti gli elaborati dai quali si evincono criteri, metodologie, assegnazione dei fondi e obiettivi strategici (OS) da perseguire. Si apprezza e si condivide la visione di una agricoltura del futuro fondata su tre parametri fondamentali: Pagamenti Diretti, Organizzazione comune dei mercati e Sviluppo Rurale, per il raggiungimento, in perfetta sinergia con il PNRR, del *“RAFFORZAMENTO DI VITALITA’ E RESILIENZA DEI TERRITORI RURALI”*.

Purtuttavia, constatando che il RA recepisce le osservazioni presentate in fase di consultazione sul Rapporto Preliminare da parte dei SCA, si fa rilevare che, per quanto riguarda le osservazioni presentate da questo Ente (Regione Calabria), definite: *“PREVISTE NEL RA” (pag. 20)* è evidente che c’è un punto cardine sul quale non si è stati abbastanza incisivi nel sottoporre la problematica vista dalla giusta angolazione. Le perplessità consistono, essenzialmente, nel non aver riscontrato un intervento specifico e puntuale, rivolto verso *“l’accumulo e la riserva”* della risorsa idrica, intesa in termini di *“Adattamento”* al cambiamento climatico in atto, almeno per accompagnare il settore agricolo sino a quando non si raggiungeranno i traguardi previsti in materia di sostenibilità anche in relazione al principio del DNSH, verso, presumibilmente, il 2050 circa.

Senza dubbio il PSP cammina in perfetta sinergia con il PNRR interagendo, in particolare modo, con le misure: M1C2; M2C2 e, interessa sottolineare particolare attenzione, alla Misura M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA, e con gli obiettivi Ambientali di Sostenibilità della U.E. , infatti, tra i 6 obiettivi ambientali di sostenibilità leggiamo: *“L’USO SOSTENIBILE E LA PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE”*, in termini di *“Protezione”* dello Status quo dell’esistente anche secondo il principio del DNSH (pag. 33).

Tradotto in termini di sostenibilità del settore agricolo, la tutela, la salvaguardia e la protezione dello status quo della risorsa idrica, non può che realizzarsi attraverso la *“CONSERVAZIONE”* della stessa, attraverso una serie di interventi puntuali e mirati alla realizzazione di opere infrastrutturali a supporto dell’attività agricola.

Difatti, la natura infrastrutturale della misura relativa agli investimenti irrigui, viene più volte evidenziata nel PSP, anche quando si tratta di individuare specifici criteri di valutazione in relazione alla VInCA (pag. 39). **Ciò nonostante non si entra mai nel merito di individuazione di interventi specifici mirati alla conservazione della risorsa idrica.**

Quando nel diagramma di flusso (pag. 41) si legge: *“Si può concludere che il piano/progetto non pregiudichi l'integrità del sito?”*, e si conclude che, in caso negativo, non può essere rilasciata l'autorizzazione, sembrerebbe si generalizzi troppo omettendo di contestualizzare, e di dare specifiche indicazioni sul tipo di intervento, comunque ammesso, per la conservazione della risorsa idrica.

Entrare nello specifico delle norme e dei criteri di valutazione utili al fine del perseguimento dell'obiettivo della tutela della risorsa idrica, non solo intesa in termini qualitativi ma, anche, quantitativi, come potrebbe essere la previsione di una misura/intervento, specificamente mirata alla conservazione attraverso la realizzazione di pozzi, bacini e laghetti artificiali, aiuterebbe molto, in seguito, gli enti competenti in materia ambientale, a snellire l'iter di approvazione e verifica delle proposte progettuali che seguiranno evitando, quanto più possibile, parametri di discrezionalità.

Non a caso nel PSP viene evidenziato che (pag. 39), la misura per investimenti irrigui è l'unica che potrebbe scontrarsi con il principio del DSNH e la coerenza con i 6 obiettivi Ambientali di sostenibilità. Varrebbe, allora, la pena approfondire con l'indicazione di criteri di specifica applicazione nel caso di piani/progetti che riguardano la salvaguardia ma, anche, la implementazione di metodologie di “Conservazione” della risorsa idrica ad evitare inutili lungaggini interpretative, che potrebbero verificarsi nel tempo, e che potrebbero allungare i tempi o, addirittura, bloccare le iniziative, ad esempio, per la realizzazione di laghetti artificiali o similari.

L'Agenda 2030, basata sui 5 concetti chiave, Persone – Prosperità – Pace – Partnership e Pianeta (*proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.*) (pag 55) ben si coordina con lo strumento finanziario denominato NextGenerationEU che tra i suoi 3 Pilastri Anovera: **“TRARRE INSEGNAMENTO DALLA CRISI”** (PAG 64) riferendosi al triste momento che l'umanità tutta sta vivendo tra crisi economica e sociale, pandemia, guerra e cambiamento climatico. **TRARRE INSEGNAMENTO DALLA CRISI passa, anche, attraverso interventi specifici mirati a non mandare l'intero settore agricolo in crisi perché non piove e non si hanno riserve d'acqua.**

Si apprezza il dato del 37% delle risorse del PSP riservato ad investimenti a sostegno degli obiettivi climatici, obiettivo cardine a livello mondiale.

“Come riporta anche il “Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia50”, quale strumento funzionale alla definizione della “Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici..... per rispondere alle variazioni climatiche in atto e previste per i prossimi decenni, il settore agricolo, fortemente radicato nelle tradizioni locali, si dovrà confrontare con scelte politiche ed economiche fatte a livello nazionale o regionale (ad es. Politica Agricola Comunitaria - PAC) che incideranno fortemente sui piani di investimento degli agricoltori. Ad oggi infatti, gli aspetti di natura ambientale, principalmente derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche (in particolar modo nell'area mediterranea), incidono significativamente sul settore agricolo e, in particolare sulle sue dinamiche produttive”. (pag. 78),

“Dunque, complessivamente i cambiamenti climatici porteranno scarsi benefici per l'agricoltura italiana con differenze comunque variabili a seconda dell'ambiente considerato. In particolare, risulteranno vulnerabili quelle regioni caratterizzate da un ampio ricorso a sistemi di coltivazione tradizionali per la produzione di alimenti di qualità. La riduzione di questi impatti negativi o, similamente lo sfruttamento di quelli positivi, potrà essere ottenuta solo mediante l'applicazione di adeguate strategie di adattamento, variabili dal punto di vista tecnico a seconda del contesto in cui saranno applicate” (pag. 79).

Ecco, è proprio **sullo sfruttamento degli impatti positivi** che si insiste per una maggiore incisività programmatica e finanziaria.

Tra le 48 priorità concordate (pag. 129) vi è la E2.13 EFFICIENTARE E RENDESRE SOSTENIBILE L'USO DELLA RISORSA IDRICA, per rafforzare il settore agricolo partendo dai territori più prettamente a vocazione agricola come la Calabria.

Poiché *“Il PSP può dunque essere considerato una **“Risposta”** al quadro delle criticità ambientali e sociali individuate sul territorio nazionale.... Ad esempio il PSP 2023-2027 con i suoi impegni agro-climatico-ambientali, ha inteso costruire una Risposta (R) al problema dei cambiamenti climatici,”* (pag 401), **allora non può prescindere dal considerare l'impulso, anche quantitativo, di azioni mirate all'ADATTAMENTO, seppur temporaneo, ad essi.**

Tra gli Obiettivi Specifici (OS), particolare attenzione rivolgiamo all'OS4 – MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (pag. 143)

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS4);

“In particolare, per l'OS4, in coerenza con gli obiettivi e i target derivanti dalla legislazione di cui all'allegato XIII RPS (cfr. sezione 3.1.4), il PSP prevede numerosi interventi tra eco-schemi, pagamenti agroambientali, misure forestali e misure di investimento, che mirano direttamente o indirettamente a:

-Accrescere la resilienza e l'adattamento del settore primario ai cambiamenti climatici. A questa finalità contribuiscono gli interventi che:ii) sostengono l'adozione di pratiche utili a favorire il risparmio idrico o a migliorare l'efficienza d'uso della risorsa idrica (PD04-ES2, SRA01, SRA02, SRA03, SRA04, SRA05, SRA24, SDR02- C iii) favoriscono la conservazione o il ripristino di agro-ecosistemi e habitat minacciati dal cambiamento climatico, incluse le azioni di prevenzione e ripristino dei danni forestali derivanti da eventi calamitosi (SRA08, SRA09, SRA27, SRD02-C, SRD06, SRD11);
- Contenere fenomeni di dissesto e degrado, attraverso pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano. A questa finalità contribuiscono.....gli investimenti non produttivi agricoli e forestali (SRD04, SRD11), gli investimenti infrastrutturali, sia quelli per le aree rurali (SRD07), sia quelli a finalità ambientale (SRD08.....”(pag 144).

Andando ad analizzare i singoli interventi nella Sintesi non Tecnica, **con riferimento alla Regione Calabria**, per l'OS4, il solo che interessa la tutela della risorsa idrica e dissesto, si evince che (pag. 40/41):

- PD04-ES2 – inerbimento
SRA01 – produzione integrata
SRA02 – impegni specifici uso sostenibile dell'acqua.....€ 1.500.000,00 + 750.000,00 (FEARS)
SRA03 – tecniche di lavorazione ridotta dei suoli
SRA04 - apporto di sostanze organiche nei suoli
SRA05 – inerbimento colture arboree
SRA24 – pratiche di agricoltura di precisione
SRA08 – gestione prati e pascoli permanenti

SRA09 – impegni gestione habitat natura 2000
SRA27 – pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
SRD02 – investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
SRD06 – investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
SRD07 – investimenti infrastrutture per l’agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
.....€ 40.000.000,00 + 20.000.000,00 (FEARS)
SRD11 – investimenti non produttivi forestali
SRD04 – investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....€ 0,00 + 0,00 (FEARS)
SRD11 – investimenti non produttivi forestali
SRD08 – investimenti in infrastrutture finalità ambientali...€ 6.839.563,40+3.453.979,52 (FEARS)

Per un totale tra: SRA02 – impegni specifici uso sostenibile dell’acqua € 1.500.000,00 + 750.000,00 (FEARS) + SRD07 – investimenti infrastrutture per l’agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali € 40.000.000,00 + 20.000.000,00 (FEARS) + SRD04 – investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale € 0,00 + 0,00 (FEARS) + SRD08 – investimenti in infrastrutture finalità ambientali...€ 6.839.563,40+3.453.979,52 (FEARS) di = € 48.339.563,40 + € 24.203.979,52

Che su un totale complessivo, riportato nel QUADRO SINOTTICO SVILUPPO RURALE 23_27 – , Allocazione spesa pubblica, allegato al Piano, di

€ 781.294.584,13

SPESA PUBBLICA CALABRIA

€ 394.553.765,00

(FEARS) CALABRIA

Rappresentano un investimento diretto per la salvaguardia, la tutela e la CONSERVAZIONE della importantissima RISORSA IDRICA e DISSESTO IDROGEOLOGICO **appena dell’ 1,18% del totale delle risorse impegnate**, rinviando ai fondi PNRR ed in particolare alla M2C4. Investimento 4.3, finalizzata a migliorare la gestione della risorsa idrica e ridurre le perdite e a favorire la misurazione e il monitoraggio degli usi e, relativamente agli interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico, alla M2C4 Investimento 2.1 finalizzata alla gestione del rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico, senza, però indicare criteri e metodologia di applicazione e misurazione specifici per il settore agricolo, affinché queste risorse possano essere impegnate, in tale settore ed in tale direzione, senza incorrere in paralizzanti “veti” tecnico-burocratici. (i 0 OS da pag. 136 a pag.156).

L’Esperto T.F.

Arch. Antonella Maringolo

MARINGOLO ANTONELLA
ORDINE ARCHITETTI
P.P.C. -PROVINCIA DI
COSENZA
Architetto
03.11.2022 11:27:52 UTC